

SERGIO CHIAMPARINO EVVIVA MARONI, MA SENZA RONDE**EPPURE PER NOI DECIDERE È DECISIVO**

Niente derive autoritarie. Tutt'al più qualche sindaco «mattonzolo» che ha esagerato. Sergio Chiamparino, primo cittadino di Torino e presidente dell'Anci, difende il decreto Maroni che ha ampliato le prerogative di chi governa a livello locale.

Domanda. Perché servivano nuovi poteri, non bastavano quelli che avevate?

Risposta. Il decreto Maroni dà continuità a quello che già aveva impostato Amato con i patti per la sicurezza e ancora prima Napolitano quando era ministro dell'Interno. Lo dico perché questo è la base di tutto ed è necessario per avere un quadro di collaborazione tra sindaci, prefetti, forze dell'ordine e vigili urbani. Il decreto in fondo ha semplicemente garantito che tutto questo potesse proseguire.

D. Ammetterà che i sindaci grazie ai nuovi poteri ogni tanto scavalcano i prefetti.

R. Non direi. Non nascondo che possa esserci stato qualche elemento di tensione e diffidenza tra sindaci e prefetti, ma alla luce della mia esperienza diretta e di presidente dell'Anci direi che complessivamente è andata piuttosto bene.

D. C'è il rischio che qualcuno provi a governare a colpi di ordinanze?

R. Maroni ha introdotto poteri che mi pare siano stati usati cum grano salis e senza eccessi. Se esagerazioni ci sono state possono essere servite come messaggio e segnale di un problema agli occhi delle forze dell'ordine. Un motivo in più, insomma, per intervenire e fronteggiare disordini o situazioni di degrado.

D. E con le ronde come la mettiamo?

R. Mi pare sia stato un flop o, meglio, era vero quello che diceva Maroni fin dall'inizio: cioè che la sua era una proposta per regolamentare iniziative spontanee e, quindi, in qualche misura politicizzate. Ma la realtà dei fatti è che nel momento in cui sono arginate e ricondotte sotto regole precise quelle stesse iniziative vengono meno. Le ronde in quanto tali nessuno ha chiesto di farle e nessuno ha preteso che venissero organizzate.

D. I nuovi poteri prestano il fianco alle accuse di bonapartismo strisciante...

R. Ci sono oltre 8 mila comuni e non escludo che ci sia qualche sindaco con suggestioni di questo tipo, ma nell'insieme se si guarda le esperienze più significative mi pare che a parte qualche mattonzolo e relative mattonzolate non ci sono stati interventi del genere. Usi impropri che prefigurino bonapartismo e autoritarismo sinceramente non ne ho visti.

